

SETTORE PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA  
IL RESPONSABILE  
**GIUSEPPE DIEGOLI**

REG. CFR.FILE.SEGNATURA.XLM

DEL CFR.FILE.SEGNATURA.XLM

Dipartimenti di Sanità Pubblica

Servizi Veterinari

Servizi Igiene e Sanità Pubblica

Servizi Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti  
di Lavoro

Aziende USL Regione Emilia-Romagna

IZSLER

Direzione Sanitaria

Responsabile Area Dipartimentale Territoriale  
Sezioni dell'Emilia-RomagnaComandi dei carabinieri Forestali dell'Emilia-  
Romagna

Polizie Provinciali

Comuni dell'Emilia-Romagna

CRAS

Enti Parco dell'Emilia-Romagna

Regione Emilia-Romagna

- Settore Attività faunistico-venatorie,  
pesca e acquacoltura
- Settore attività faunistico-venatorie, pesca  
e acquacoltura,
- Settori territoriali agricoltura, caccia e  
pesca (STACP)
- Direzione Generale Cura del Territorio e  
dell'ambiente
- Settore aree protette, foreste e sviluppo  
zone montane

E pc Ministero della Salute – DGSAF – ufficio III

Viale Aldo Moro 21  
40127 Bologna – tel. 051.527.7453 – 7454 - 7456

[segrsanpubblica@regione.emilia-romagna.it](mailto:segrsanpubblica@regione.emilia-romagna.it)  
[segrsanpubblica@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:segrsanpubblica@postacert.regione.emilia-romagna.it)

	ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
a uso interno DP		Classif.	3546						2023	9	

IZS delle Venezie  
Centro di riferimento per l'influenza aviaria

Responsabili dei Laboratori regionali di riferimento per la sorveglianza e la diagnosi delle forme gravi di influenza

## **Oggetto: Influenza aviaria ad alta patogenicità H5N1 – sorveglianza negli uccelli selvatici e indicazioni per la prevenzione nell'uomo**

Nel mese di giugno, nelle province di Ravenna e Ferrara, si sono verificate morie di uccelli selvatici, gabbiani rosei (*Chroicocephalus genei*) e beccapesci (*Thalasseus sandvicensis*), con conferma di casi di influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) H5N1.

A seguito di tali episodi e tenendo conto di quanto previsto dal Dispositivo del Ministero della Salute Prot. n. 0014865-06/06/2023-DGSAF-MDS "Influenza aviaria ad alta patogenicità H5N1 – Dispositivo recante misure di controllo e sorveglianza per prevenire l'introduzione e la diffusione dell'influenza aviaria" che si allega alla presente, raccomandandone massima applicazione e diffusione, si forniscono le seguenti indicazioni.

### **1. Piani di sorveglianza negli uccelli selvatici e di sorveglianza passiva nei carnivori.**

#### **1.1. Controlli e gestione di volatili appartenenti a specie target (uccelli acquatici e rapaci) ricoverati nei CRAS.**

Al fine di consentire l'applicazione di quanto previsto nell'articolo 4, paragrafo 2, lettera i) del dispositivo, i CRAS predispongono, se non già presente e aggiornata, una procedura per la gestione in ingresso dei volatili appartenenti alle specie target, con particolare riferimento ai volatili che manifestano sintomatologia riconducibile a HPAI al momento del loro conferimento o durante le fasi di ricovero. Sono sicuramente da considerare come sospetti di HPAI animali che presentano abbattimento del sensorio, in assenza di cause di origine traumatica, tumefazione a livello della testa, collo e occhi, sintomi nervosi (difficoltà a volare, incoordinazione motoria, inclinazione della testa, tremori, difficoltà a mantenere la stazione etc.), sintomatologia respiratoria e gastrointestinale.

La procedura deve essere specifica per la propria struttura e la propria organizzazione e deve descrivere responsabilità e modalità operative relative ai seguenti aspetti:

- gestione dei soggetti in entrata;
- presa in carico dei soggetti in funzione delle diverse casistiche (es. recupero sul territorio, consegna diretta al CRAS, ecc.);
- segnalazione al servizio veterinario della AUSL e agli operatori interni di soggetti delle specie target che manifestano sintomatologia riconducibile a HPAI, al momento del loro conferimento o durante le fasi del ricovero, anche ai fini della valutazione della necessità di procedere all'eutanasia dei soggetti in entrata, in funzione di quanto previsto dal dispositivo richiamato sopra;
- prelievi (tamponi tracheali e/o cloacali, compatibilmente con le dimensioni del soggetto) per verificare la presenza di HPAI nei soggetti delle specie target con sintomatologia sospetta e loro conferimento;
- conferimento di tutti i soggetti morti a IZSLER.

I Servizi Veterinari AUSL verificano la congruità di tale procedura e prescrivono eventuali modifiche necessarie, anche in funzione delle strutture di quarantena presenti, necessarie

in particolare per ridurre il rischio di trasmissione di HPAI dagli animali che presentano sintomi sospetti agli altri animali ospitati nei Centri (volatili, carnivori, suidi).

#### 1.2. Uccelli selvatici rinvenuti morti

Ad integrazione di quanto previsto sul dispositivo ministeriale del 06/06/2023, si specifica quanto segue, ricordando che la sorveglianza per HPAI negli uccelli selvatici è fondamentale per avere un sistema di allerta precoce per adottare prontamente misure che riducano il rischio di introduzione dell'infezione negli allevamenti e per rilevare eventuali virus influenzali con caratteristiche zoonosiche.

Gli uccelli selvatici rinvenuti morti, in assenza di una mortalità collettiva, devono essere segnalati agli enti coinvolti nell'attuazione del "Piano di sorveglianza e di monitoraggio sanitario nella fauna selvatica", approvato con DGR 1763/2017 (Servizio Veterinario AUSL competente, Settore territoriale agricoltura, caccia e pesca della Regione, Corpo di Polizia provinciale, Carabinieri Forestali o Ente parco competente nel caso di aree protette) da parte di chiunque ne venga a conoscenza, al fine di consentire il conferimento della carcassa alla Sezione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio per la ricerca del virus. Per la sorveglianza di HPAI sono particolarmente significativi gli uccelli acquatici e i rapaci. Per quanto concerne i piccioni, tenendo conto dell'inferiore sensibilità all'infezione di questa specie, le segnalazioni devono essere limitate solo alle morie collettive, non ai casi singoli di soggetti morti. Oltre agli enti elencati sopra, anche gli altri soggetti attuatori del Piano di sorveglianza e di monitoraggio sanitario nella fauna selvatica (CRAS, ATC, ecc.) possono conferire direttamente a IZSLER gli uccelli selvatici che rinvencono sul territorio come previsto dal piano stesso.

Le **morie collettive di uccelli selvatici**, qualora il fenomeno sia ascrivibile ad un singolo evento e indipendentemente dalla presenza di esemplari con sintomatologia sospetta, sono da considerarsi come sospetti di HPAI e devono essere subito **segnalate da chiunque ne venga a conoscenza al Servizio Veterinario AUSL** competente per territorio. Lo stesso Servizio Veterinario provvederà ad effettuare un sopralluogo in loco e a prelevare un campione di carcasse, concordando con la Sezione dell'IZS competente la numerosità dello stesso. Comunicherà, inoltre, l'evento e la presenza delle carcasse a tutti gli Enti competenti sul luogo di rinvenimento, concordando con gli stessi le modalità di attuazione delle misure previste dal Dispositivo Ministeriale del 06/06/2023.

Al fine di mettere in atto quanto sopra richiamato, si raccomanda infine che tutti i soggetti coinvolti nella gestione e nel monitoraggio dell'avifauna selvatica attuino una verifica dei siti più significativi di presenza di colonie di avifauna nei territori di loro competenza per identificare e segnalare precocemente alla AUSL eventuali fenomeni di mortalità collettive.

#### 1.3. Attuazione di una sorveglianza passiva nei confronti di carnivori selvatici rinvenuti morti.

Si sottolinea che nell'aggiornamento 2023/2024 del Piano regionale di monitoraggio della fauna selvatica, trasmesso con Nota RER n. 0447334.U del 08/05/2023, la ricerca dei virus influenzali è stata estesa anche ai carnivori rinvenuti morti, mediante esame in PCR di un campione di cervello.

#### 1.4. Rafforzamento della sorveglianza attiva nei confronti degli uccelli acquatici.

In prossimità dell'inizio della stagione venatoria, sulla base delle indicazioni che potranno essere fornite dal Ministero della Salute e dal gruppo operativo degli esperti, il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica definirà un piano di sorveglianza attiva sulle specie di volatili acquatici, che comprenderà almeno in parte controlli sugli animali cacciati e che prevedrà la collaborazione delle ATC.

## 2. Indicazioni generali per la riduzione del rischio di diffusione dell'infezione nell'ambiente, per la prevenzione nell'uomo e misure di controllo sulle persone esposte

La principale esposizione a rischio per la trasmissione di virus influenzali dalla popolazione avicola all'uomo è rappresentata dal contatto diretto con uccelli o pollame malato, incluse le loro carcasse. Il rischio riguarda principalmente categorie di lavoratori quali agricoltori, lavoratori agricoli presso allevamenti di pollame, veterinari e operai coinvolti nell'abbattimento. Per queste tipologie di lavoratori, secondo quanto previsto anche dalla Nota ministeriale DGPRES e DGSAF Prot. n. 0007782-07/03/2023-DGPRES-DGPRES-P, recante *"Influenza aviaria da sottotipo H5N1: informazione e indicazioni"* in allegato, quando esiste un potenziale rischio di esposizione deve essere rivista e integrata la valutazione del rischio. I datori di lavoro devono mettere in atto misure preventive quali ad esempio il distanziamento fisico e un'adeguata aereazione degli ambienti di lavoro, inoltre fornire DPI adeguati e formare i lavoratori sul loro utilizzo e smaltimento.

Di seguito sono riportate le indicazioni per la gestione in condizioni di biosicurezza per soggetti che possano venire a contatto con animali e carcasse di volatili selvatici in caso di sospetto di HPAI (morte o animali con sintomi), per ridurre il rischio di diffusione dell'infezione:

- indossare guanti e dispositivi di protezione delle vie respiratorie monouso (FFP2 o FFP3);
- riporre le carcasse per l'invio a IZSLER in un contenitore lavabile e disinfettabile;
- eliminare guanti o materiale monouso in sacchi di plastica, facendo attenzione a toglierli in modo da non contaminarsi venendo a contatto con le parti dei dispositivi potenzialmente infette;
- lavarsi accuratamente le mani dopo avere terminato le operazioni ed essersi tolti i guanti; se si opera in condizioni di campo in assenza di acqua corrente, disinfettarsi accuratamente le mani con gel disinfettante;
- lavare ad alta temperatura (60°C per almeno 30 minuti) indumenti ed attrezzature utilizzate;
- in caso di interventi sul campo, disporre di un doppio paio di calzature e disinfettare il paio che è stato utilizzato per recarsi nell'area dove sono presenti le carcasse/animali sospetti, riponendolo in un sacco di plastica prima di salire sull'auto.

Per quanto riguarda nello specifico la popolazione da sottoporre a sorveglianza sanitaria, la nota congiunta DGPRES e DGSAF del Ministero della Salute sopra richiamata identifica l'esposizione a rischio come segue:

- trasmissione interumana per contatto ravvicinato (distanza di un metro o inferiore) con una persona segnalata come caso probabile o confermato;
- esposizione in laboratorio: dove esiste un rischio di esposizione all'influenza A/H5N1;
- contatto ravvicinato (distanza di un metro o inferiore) con uccelli selvatici (la cui infezione da A/H5N1 sia stata confermata);
- risiedere in o aver visitato una zona in cui attualmente si sospetti, o sia stata confermata, la presenza dell'influenza A/H5N1 e almeno uno dei seguenti due criteri:
  - contatto ravvicinato (distanza di un metro o inferiore) con pollame domestico o uccelli selvatici malati o morti nell'area colpita;
  - essere stato in una casa o in un'azienda agricola situata nell'area colpita in cui nel mese precedente sia stata segnalata la presenza di pollame domestico malato o morto.

I Servizi di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) prenderanno in carico le persone che abbiano avuto una esposizione che rientri in quelle sopra citate, applicando le indicazioni fornite nella nota del Ministero della Salute al paragrafo *"Monitoraggio dello stato di salute nelle persone esposte"*,

eseguendo test diagnostici molecolari sui soggetti coinvolti, all'esordio dei sintomi o, in assenza di sintomatologia, a 5-7 giorni dall'esposizione.

Oltre alle persone oggetto della sorveglianza sanitaria, si ritiene importante estendere la possibilità di effettuare tamponi naso-faringei molecolari di screening anche a coloro che afferiscono ai Centri di Recupero Animali Selvatici (CRAS), come ad esempio operatori (compresi i volontari) e veterinari che nel corso della loro attività vengono frequentemente a contatto con l'avifauna selvatica.

I SISP proporranno quindi, su base volontaria, l'indagine di screening finalizzata a rilevare l'eventuale circolazione virale in questa popolazione con possibile rischio aumentato.

I campioni prelevati dovranno essere conferiti ai due laboratori di riferimento regionali per la sorveglianza delle forme gravi e complicate di influenza:

- Laboratorio di Igiene e Sanità pubblica – Dipartimento di Medicina e Chirurgia dell'Università di Parma, via Volturno n.39 – Parma; riferimento per le Aziende Usl e AOU di Piacenza, Parma e Reggio Emilia. Ufficio refertazione 0521 904851. Il Laboratorio riceve i campioni dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:30 alle ore 16:30.
- Centro di Riferimento Regionale per le Emergenze Microbiologiche - Unità Operativa di Microbiologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Padiglione 11, via Massarenti, 9 – Bologna; riferimento per le Aziende Usl e AOU di Modena, Bologna, Imola, Ferrara, Romagna. Laboratorio tel. 051 2144316. Il Laboratorio riceve i campioni dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:30 alle ore 18:30.

I laboratori di riferimento regionale invieranno tempestivamente al Centro Nazionale Influenza dell'Istituto Superiore di Sanità i ceppi isolati con positività per virus influenzali aviari (es. A/H5, A/H7, A/H9), e informeranno degli esiti delle analisi condotte i DSP competenti e il Settore Prevenzione collettiva e Sanità pubblica della Regione.

Si chiede alle Direzioni Generali della Regione in indirizzo di diffondere la presente nota a Enti parco, ATC, Aziende faunistico venatorie e agri-faunistico venatorie e a tutti i soggetti potenzialmente interessati, comprese le associazioni di ornitologi e associazioni di volontariato.

Cordiali saluti.

Per Giuseppe Diegoli  
Anna Padovani  
(firmato digitalmente)